



Le otto cause fondamentali della crisi

È iniziata la [crisi](#) del sistema. Tutti ne saremo coinvolti. Mentre le crisi cicliche provocano solo avvicendamenti gerarchici, una crisi sistemica si riflette sulla [struttura](#) del sistema, quindi sulle relazioni di ogni sua parte.

Le crisi sistemiche sono sempre causate dalla natura o da errori ed eccessi. Quali sono le cause fondamentali di questa crisi del sistema umano e del suo ambiente? Sono otto: sfruttamento del lavoro produttivo, speculazione commerciale, speculazione finanziaria, burocrazia ed inattività, corruzione e tangenti, consumismo e sprechi, armi e droghe, inquinamento ambientale ed insostenibilità.

1. Sfruttamento del lavoro produttivo

Il [lavoro](#) umano è l'attività con la quale l'essere umano trasforma le risorse naturali in prodotti, siano essi beni o servizi, e li distribuisce. Il valore reale dei beni e dei servizi è pari al valore reale del lavoro impiegato per la loro produzione. Per sfruttamento del lavoro produttivo si intende la sottrazione di valore al lavoro. Questa sottrazione è pari a valore di mercato di risorse, beni e servizi meno il valore di mercato riconosciuto al lavoro. Un'enormità.

Facciamo un semplice calcolo. La ricchezza mondiale prodotta nel 2007 ha avuto un valore di mercato equivalente a 54.620 miliardi di US dollari, pari circa a 65.610 miliardi di dollari internazionali PPA (parità potere acquisto). Il valore riconosciuto al lavoro che è stato necessario per produrre quella ricchezza è stato di 29.495 miliardi di US dollari, pari al 54% del valore di mercato dei beni e servizi prodotti. Il resto, il 46% del valore, è stato sottratto al lavoro.

LAVORO E PRODUZIONE										
Settore	Lavoratori		Valore di mercato della produzione in US dollari			Costo del lavoro in US dollari		Valore sottratto al lavoro in US dollari		
	Milioni	%	Miliardi	%	Pro-capite	Miliardi	Pro-capite	Miliardi USD	Pro-capite	%
Agricoltura	1,169	40.2	2,185	4	1,869	1,529.4	1,308	656	560	30
Industria	596	20.5	17,478	32	29,315	6,991.4	11,730	10,487	17,585	60
Servizi	1,142	39.3	34,957	64	30,584	20,974.1	18,366	13,983	12,218	40
Totale	2,907	100.0	54,620	100	18,780	29,494.8	10,146	25,125	8,634	46

2. Speculazione commerciale

Il commercio è il processo di scambio attraverso il quale le risorse naturali, i beni ed i servizi passano dalle attività iniziali (estrazione, trasformazione,

erogazione) all'utilizzatore, utente o consumatore finale. È un processo che nasce dall'esigenza di specializzazione degli operatori del mercato. Poiché i prezzi sono determinati dal rapporto fra domanda ed offerta sul mercato, gli intermediari utilizzano ogni mezzo per avere il massimo controllo sull'offerta e provocare l'aumento della domanda rispetto all'offerta. È in questo modo che il prezzo del petrolio passa da un costo di produzione inferiore a cinque dollari ad un prezzo di oltre cinquanta dollari al barile. Lo stesso accade per tutti i prodotti agricoli ed industriali ed in molti servizi. L'intermediazione provoca un progressivo aumento di prezzo anche se il valore reale delle cose resta invariato. Si è sostenuto che questo profitto sarebbe giustificato dai rischi di mercato. Sarebbe vero se il profitto fosse equivalente al rischio. Ma non è così. In realtà, il profitto commerciale totale supera enormemente il rischio complessivo degli operatori. Tale superprofitto è pura sottrazione di valore a chi produce ed a chi utilizza risorse naturali, beni e servizi. Il costo della speculazione commerciale è enorme, certamente superiore al 20% del valore dei beni prodotti. Con l'ovvia conseguenza che chi specula accumula ricchezza e la maggioranza di chi la subisce stenta a vivere.

3. Speculazione finanziaria

La finanza è il processo di allocazione dei capitali. Dovrebbe essere funzione della produzione. Invece, è diventata una scommessa per realizzare elevati profitti senza scambio o produzione di beni. Interessi usurari sui prestiti, smisurati premi assicurativi e profitti su scambi di titoli societari, di derivati e di valute costituiscono un profitto enorme attraverso il quale si concentra la ricchezza in poche mani. Il totale dei profitti di tutte le banche e di tutti i fondi d'investimento è nettamente superiore al totale del profitto di tutte le imprese commerciali ed industriali del pianeta. È una ricchezza fittizia, fatta di moneta priva di qualsiasi valore con la quale, tuttavia, si acquistano beni e servizi. Finché dura.

4. Burocrazia ed inattività

Nel 2007, le [istituzioni pubbliche](#) del pianeta sono costate 18.870 miliardi di US dollari, il 34,5% della ricchezza mondiale annuale ed il 75% del valore sottratto al lavoro nello stesso anno. Per dare un'idea di queste cifre, basta considerare che 1,7 miliardi di esseri umani vivono sotto la soglia di povertà e potrebbero stare meglio se avessero in media meno di un dollaro al giorno in più ciascuno, per un totale di 600 miliardi di US dollari all'anno, poco più del 3% della spesa pubblica mondiale.

Ma non è solo un problema di costi. C'è anche il fatto che almeno un terzo degli addetti al settore pubblico è quasi completamente improduttivo e vive semplicemente sulle spalle di chi lavora. Prende un compenso per sostenere il sistema ma, nelle attuali condizioni, non produce alcuna pubblica utilità.

5. Corruzione e tangenti

La corruzione è una delle piaghe dell'umanità. Costa sia per quello che viene speso per corrompere sia per quello che si spende in più per acquistare beni e servizi. E questo accade sia negli enti pubblici sia nelle imprese private. Fra corruzione e tangenti si può calcolare un costo medio di circa il 5% sulla ricchezza mondiale annuale.

6. Consumismo e spreco

Produrre esclusivamente per il profitto significa produrre beni e servizi dai quali si può trarre il maggior valore aggiunto possibile. Beni e servizi sono pensati per piacere agli utilizzatori e durare il meno possibile. Il progresso tecnologico è inteso come mezzo di conquista di fasce di mercato, non come opportunità per soddisfare bisogni reali. Tutto è artificiale, sofisticato, fatto apposta per essere sprecato. E gli utilizzatori assecondano questa strategia continuando a consumare ed a sprecare. L'averne non è utilizzato per essere ma come surrogato dell'essere. Una pazzia. Così, sprechiamo quantità di energia, acqua e cibo superiori a quelle che servirebbero a chi ne è privo, il numero di obesi è pari a quello degli affamati, distruggiamo l'ambiente per produrre cose per chi può permettersi il piacere di avere sempre di più. Il costo del consumismo e dello spreco è anch'esso enorme, superiore al costo necessario a soddisfare i bisogni essenziali dell'intera umanità

7. Armi e droghe

Nel 2007 sono stati spesi oltre 1.580 miliardi di US dollari per le [armi](#), quasi il 3% della ricchezza mondiale prodotta. Oltre agli «effetti collaterali» di vite umane e distruzione di strutture ed infrastrutture. Secondo un Nobel, la sola guerra in Iraq sarebbe costata, fra effetti diretti ed indiretti sull'economia, oltre 3.000 miliardi di US dollari.

Superiore al costo delle armi è quello delle droghe. Sul pianeta si spendono oltre 2.000 miliardi per il consumo di droghe, dal tabacco all'eroina. E le droghe non drogano soltanto chi la consuma ma l'intera economia, a causa dell'enorme ricchezza che trae la filiera della distribuzione e sfugge ad ogni controllo.

8. Inquinamento ed insostenibilità ambientale

Il sistema di produzione e di consumo degli ultimi due secoli ha provocato guasti ambientali irreversibili nel breve periodo e se non si interviene subito anche nel lungo periodo. È stato calcolato che per risanare rapidamente l'ambiente con mezzi artificiali si dovrebbero spendere 60.000 miliardi di US dollari all'anno per diversi anni. Ciò significa che per soddisfare bisogni e desideri di una minoranza non si è esitato a far vivere male la maggioranza ed a rovinare, forse per sempre, il pianeta.

Nel 2005 abbiamo superato del 6% le capacità del pianeta. Il superamento sarà del 13% nel 2010, del 40% nel 2025 e del 100% nel 2050. Continuare così significa usare due pianeti fra quarant'anni. Ma non sarà possibile.

Che cosa fare?

Bisogna compiere urgentemente alcune scelte semplici e comprensibili.

Per eliminare lo sfruttamento del lavoro produttivo bisogna programmare la produzione in relazione ai bisogni reali, far partecipare i lavoratori ai rischi ed ai risultati delle imprese e [sostituire](#) la moneta a corso legale con una moneta emessa per conto dei lavoratori.

Per eliminare la speculazione commerciale bisogna istituire per gruppi di prodotti consorzi d'acquisto fra utilizzatori e consumatori.

Per eliminare la speculazione finanziaria bisogna rifiutare qualsiasi prodotto finanziario ed investire il risparmio nell'economia reale.

Per eliminare l'eccesso di burocrazia bisogna ridurre progressivamente gli addetti agli uffici pubblici e rioccuparli nell'economia reale.

Per eliminare corruzione e tangenti bisogna istituire delle commissioni di denuncia dei casi di corruzione formate da rappresentanti delle imprese.

Per eliminare consumismo e sprechi bisogna produrre beni di consumo più semplici e naturali, produrre beni durevoli di consumo a lunga durata e ridurre progressivamente fino ad eliminare il consumo di alimenti di origine animale.

Per eliminare armi e droghe bisogna stabilire la pace mediante un'[autorità](#) di rappresentanza eletta direttamente dagli abitanti del pianeta e convertire l'industria bellica con la partecipazione dei lavoratori e le colture di droghe (tabacco, papavero, etc.) con quelle di cibo naturale.

Per eliminare progressivamente inquinamento ambientale ed insostenibilità bisogna sospendere e sostituire qualsiasi agente inquinante e sollecitare una procreazione più responsabile.

Queste sono alcune delle scelte per realizzare le quali è stato lanciato [Holos Global System](#). Insieme si può.

Novembre 21, 2008

Rodolfo Marusi Guareschi